

9° GIORNATA di STUDIO  
sullo  
STATO di ATTUAZIONE del PIANO REGIONALE AMIANTO

“ La REGIONE LIGURIA verso la  
2° CONFERENZA GOVERNATIVA NAZIONALE  
in tema di AMIANTO ”

Quadro normativo di riferimento e sue criticità

contributo di Alberto Verardo



Genova Sestri Ponente, Martedì 23 ottobre 2012

Aula Magna ESSEG - Ente Scuola "Scuola Edile Genovese" - Via Borzoli 61 a/b



PRE-CONFERENZA  
CONFERENZA NAZIONALE GOVERNATIVA  
SULL'AMBIANTO  
CASALE MONFERRATO, 17 SETTEMBRE 2012



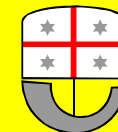


n. 15 Maggio-Giugno 2012

## Stato dell'arte e prospettive in materia di contrasto alle patologie asbesto-correlate

Tema 5 – Quadro normativo, modalità applicative e criticità

Allegato A – Criticità specifiche

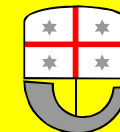




8 tematiche sanitarie

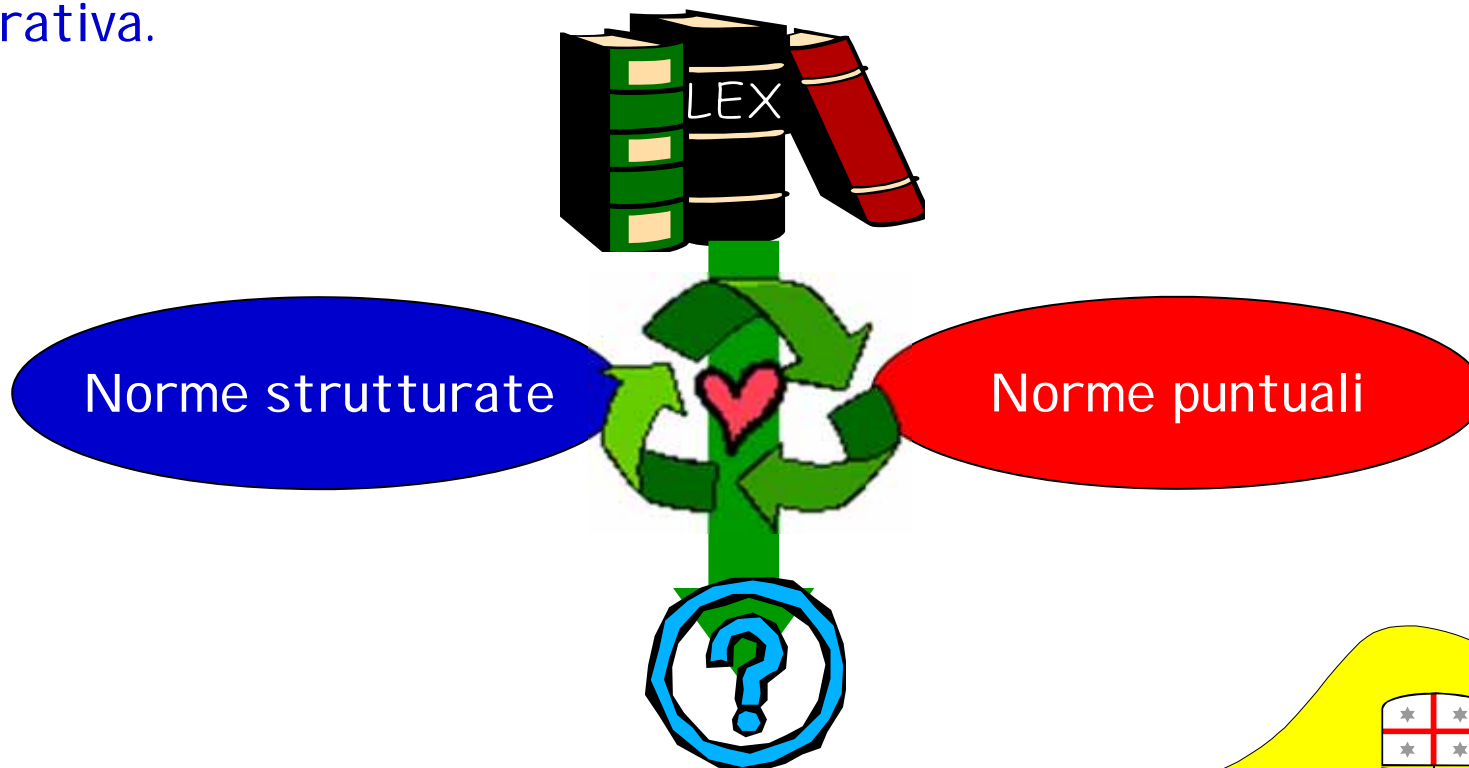
2 tematiche professionali

1 tematica normativa



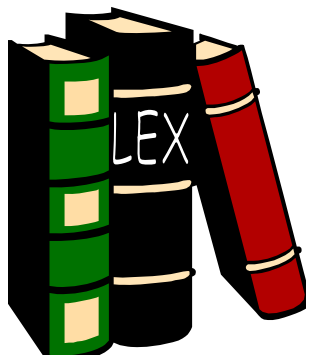
La tematica **amianto** ha avuto – specie negli ultimi lustri – crescente incidenza nel panorama normativo nazionale a seguito della rilevante attenzione al tema per la ancor rilevante presenza sul territorio di materiali che contengono le sue fibre e per i risvolti sociali e di tipo sanitario che coinvolgono la popolazione.

Il **legislatore** ha cercato di intervenire in modo organico che però si sono dimostrate spesso difficilmente traducibili nella quotidianità lavorativa.



... progressive difficoltà di interconnessione causa esigenze non omogenee provenienti da organi proponenti differenti che hanno influenzato la loro redazione in ragione di fini che, se non entrano in conflitto tra loro, spesso tendono a confliggere nei contenuti ...





9 Direttive CE

1 Regolamento CE

32 Leggi e atti equiparati

6 D.P.R.

7 D.P.C.M. - 45 D.M.

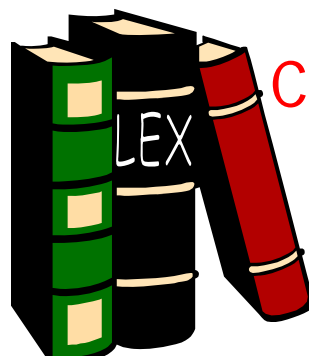
13 Delibere e 15 Cirolari

n. altri Atti ...







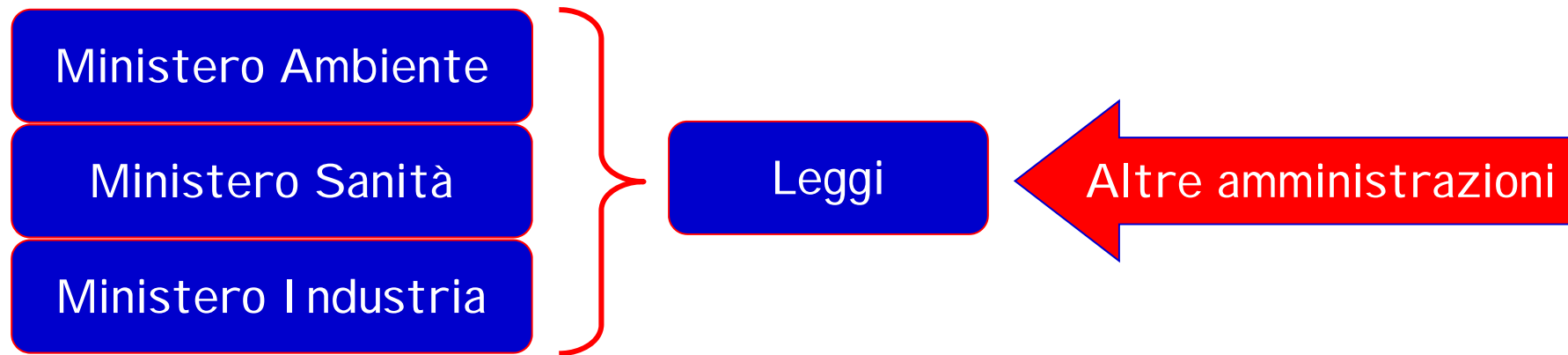


## Criticità generali

Lo sviluppo del processo normativo a livello orizzontale (fonti di rango analogo) e verticale (fonti di rango diverso), si appalesa oggi come disarmonico e disordinato causa la mancata puntuale ripartizione di competenze all'interno dell'Amministrazione centrale e tra essa e le Amministrazioni locali dei vari livelli

La normativa stratificatasi nel tempo, che non risponde ad un preciso ed univoco principio ordinatore, determina problemi in sede applicativa ed interpretativa ed evidenzia l'opportunità di un'opera di razionalizzazione e semplificazione del sistema



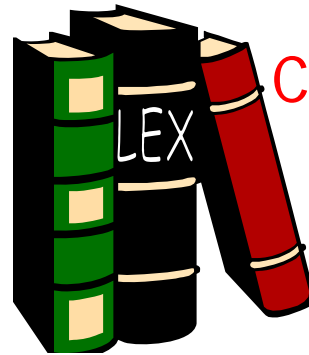


Vedi Titolo I X° - Sostanze pericolose, Capo I - Protezione da agenti chimici del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. che all'articolo 221, "Campo di applicazione", comma 4, recita "Le disposizioni del presente capo non si applicano alle attività comportanti esposizione all'amianto che restano disciplinate dalle norme contenute al Capo III del presente Titolo".

Il legislatore prende atto che l'amianto è disciplinato da proprie norme ed esplicita che allo stesso non si applicano quelle relative alle sostanze pericolose.

La tematica amianto viene separata da tutte le altre Tematiche dell'ambito "sostanze pericolose"





## Criticità specifiche

### SCAVO DI INERTI:

il D.Lgs. 81/2008 punta alla tutela dei lavoratori esposti a rischio amianto; non coinvolge attività con rischio ubiquitario (scavo di inerti).

### MI CRORACCOLTA:

la rimozione e lo smaltimento di piccoli pezzi di amianto da parte di privati, manca di un'armonica e uniforme disciplina giuridica nazionale; opportuno semplificare gli adempimenti che, nel rispetto delle procedure metodologiche e di tutela sanitaria e ambientale, consentano il trasporto a discarica del rifiuto prodotto (DM 27.9.2010 per tutti i rifiuti pericolosi, compreso l'amianto).



### **ESPOSIZIONI SPORADICHE E DI DEBOLE INTENSITÀ (ESEDI):**

il DLgs. 81/2008 consente a taluni lavoratori esposizioni sporadiche e di debole intensità; la Circolare del Ministero del Lavoro del 25.1.2011 necessita di maggiore chiarezza perché le azioni permesse non sono codificate e codificabili, non permettono riscontri sulla eliminazione e smaltimento dei materiali contenenti amianto, su azioni compiute e modalità di intervento svolte.

### **ANALISI DELLE FIBRE NEI LIQUIDI:**

le metodiche analitiche per il dosaggio del materiale fibroso in liquidi e tessuti biologici necessitano di standardizzazione in quanto la loro analisi non è prevista dal DM 14 maggio 1996.

### **RELAZIONE ANNUALE EX ART. 9, LEGGE 257/1992:**

necessita normare l'utilizzo di un modello di relazione che aggiorna e implementa i dati chiesti con il modello precedente in modo da corrispondere anche ai dettami del D.Lgs. 81/2008.



### CAVE DI PIETRE VERDI :

il DM 14.5.1996 definisce l'utilizzabilità delle pietre verdi in base al contenuto di amianto purchè sotto il valore soglia (errore forse dovuto all'erronea utilizzazione del termine "pericolo" in luogo di quello di "rischio"); il concetto di pericolosità non sembra collimare con i principi della Legge 257/1992.

### FORMAZIONE:

la formazione per il conseguimento del titolo abilitante di bonificatore (Legge 257/1992 e DPR 8 agosto 1994) non risulta adeguata alla progressione delle conoscenze tecniche, scientifiche e professionali; manca la normativa per la formazione degli operatori stranieri (comunitari e non); manca la formazione per coloro che non sono direttamente interessati alla bonifica (trasportatori, addetti alle discariche, ...); non è prevista azione formativa per i responsabili per la gestione della presenza (figura prevista al punto 4 del DM 6.9.1994).



### **CENSIMENTO EX ART. 12 LEGGE 257/1992:**

Legge 257/1992 e DM Ambiente 101/2003, prevedono il censimento dell'amianto in natura o ancora installato, escluse le quantità occulte, per pianificare l'impegno delle strutture sanitarie, i mezzi e le infrastrutture necessarie per bonificare e smaltire; necessità un'ulteriore indagine conoscitiva, anche ispettiva, con il coinvolgimento di Regioni e Province Autonome; istituzionalizzazione di un piano organico di sorveglianza con il vincolo della comunicazione dei dati di monitoraggio.

### **INFORMAZIONE EX ART. 12, LEGGE 257/1992:**

il censimento in possesso delle Regioni, le informazioni chieste dalle imprese alle ASL prima della presentazione di piano di lavoro/notifica con procedure differenti derivanti da norme successive (D.Lgs. 81/2008); piano di lavoro presentato alla ASL da parte dell'impresa in possesso dei requisiti di cui al D.Lgs. 152/2006



## PROPOSTE

Definizione di linee metodiche che il legislatore potrebbe seguire per dare attuazione all'imperativo della semplificazione .

Due le possibili linee di azione:

- la prima, che consente di mantenere in vita gran parte del sistema vigente;
- la seconda, che punta al riordino complessivo della materia.



## SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA DELLE REGOLE:

- 1 - Emanare una legge-quadro che stabilisca e fissi i principi (obiettivi e finalità) e le norme generali che regolino la materia e i settori all'interno dei quali le disposizioni specifiche devono essere declinate;
- 2 - Istituire sezioni apposite nei testi unici già esistenti, come
  - inglobare nel TULS tutte le norme che concernono la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute delle categorie professionali;
  - inglobare nel Codice dell'Ambiente, con pari dignità agli aspetti ambientali e sanitari (tutela dell'individuo potenzialmente esposto, non solamente lavoratore), tutte le disposizioni che concernono la salvaguardia degli ambienti di vita

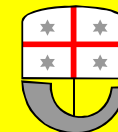




3 - Completare il quadro normativo con norme snelle, minime e senza sovraccarichi, utilizzando un linguaggio semplice e privo di tecnicismi superflui;

4 - Disporre le misure per regolare la produzione normativa successiva, soprattutto quella applicativa di natura regolamentare in modo da assicurare coerenza logico-sistematica a tutte le disposizioni ed eliminare incongruenze e antinomie;

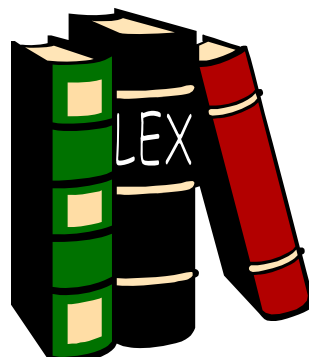
5 - Verificare la possibilità di intervenire con fonti di produzione normativa atipiche per delegificare la materia (regolare i rapporti con le Regioni con Accordi-quadro; definire disciplinari tecnici, best practices, modelli organizzativi ecc.).



## SEMPLIFICAZIONE DELLE MODALITÀ APPLICATIVE

- 1 - Utilizzazione degli istituti e delle potenzialità della L. 241/90
- 2 - Adozione di modelli procedurali omogenei
- 3 - Armonizzazione delle procedure e standardizzazione sulla base di moduli e modelli uniformi
- 4 - Certezza dei tempi
- 5 - Riduzione del numero dei procedimenti, all'interno del procedimento il numero delle fasi e all'interno delle fasi il numero dei soggetti che intervengono
- 6 - Istituire un'unica autorità per governare una funzione omogenea e accentrare le competenze in sedi stabili di concertazione
- 7 - Fare in modo che il procedimento amministrativo coincida il più possibile con un ambito di competenze omogenee (chiarezza sugli ambiti di competenza)
- 8 - Ridurre il carico burocratico e dare effettività ai controlli (i giusti controlli svolti con efficacia)





9 Direttive CE

1 Regolamento CE

32 Leggi e atti equiparati

6 D.P.R.

7 D.P.C.M. - 45 D.M.

13 Delibere - 15 Circolari

n. altri Atti ...



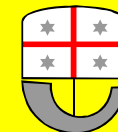
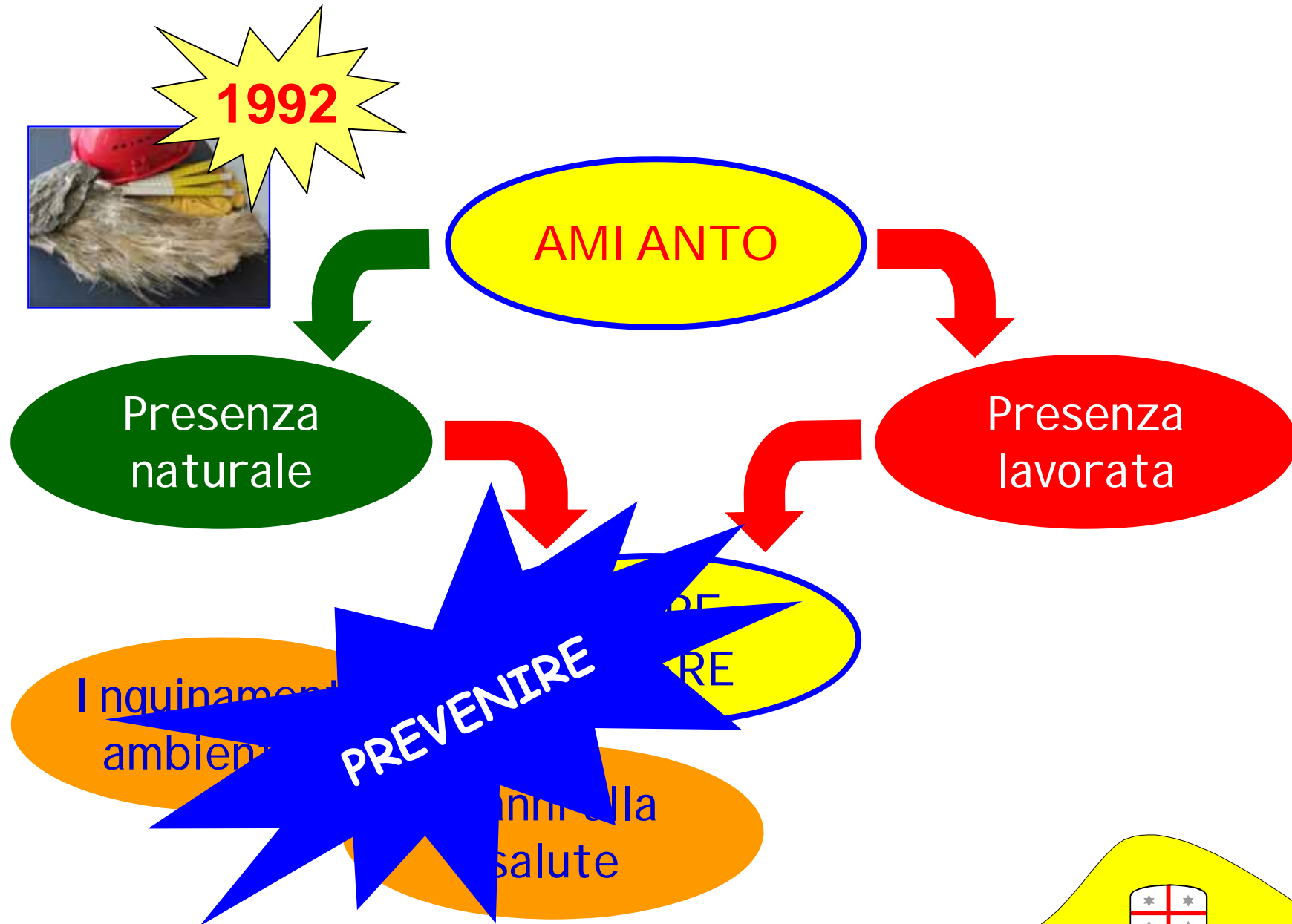
D.C.R. 105/1996

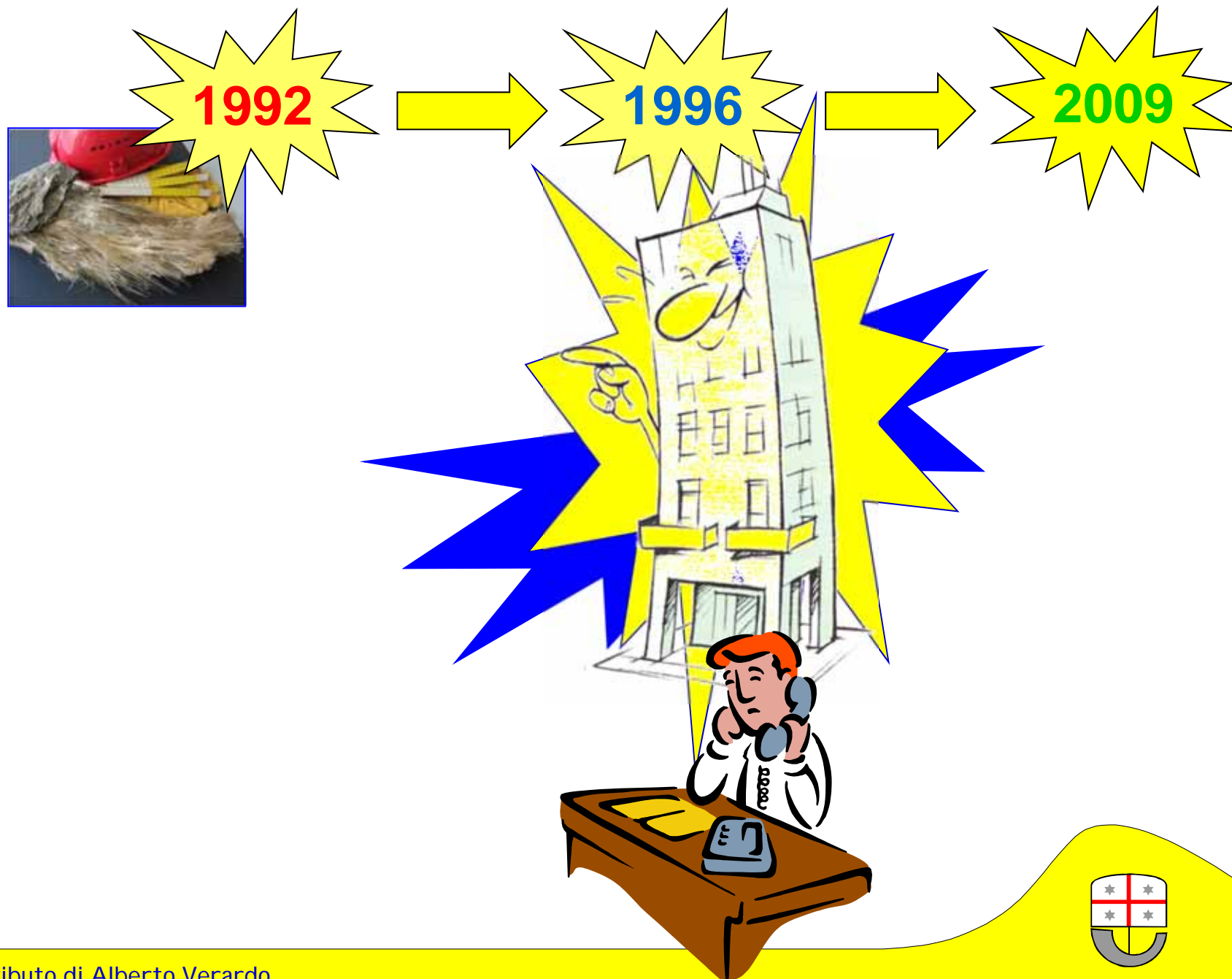
L.R. 5/2009

D.G.R. - D.D.

Circolari







agire consapevolmente

agire professionalmente

agire responsabilmente

quindi agire correttamente  
sapendo percepire il determinarsi delle  
condizioni di rischio quando le stesse  
non si sono ancora materializzate



agire correttamente vuol dire

CONOSCERE

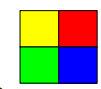
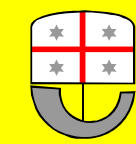
GESTIRE

PREVENIRE

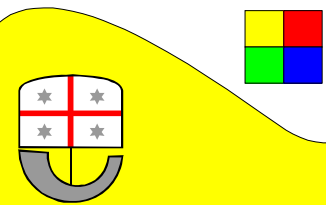


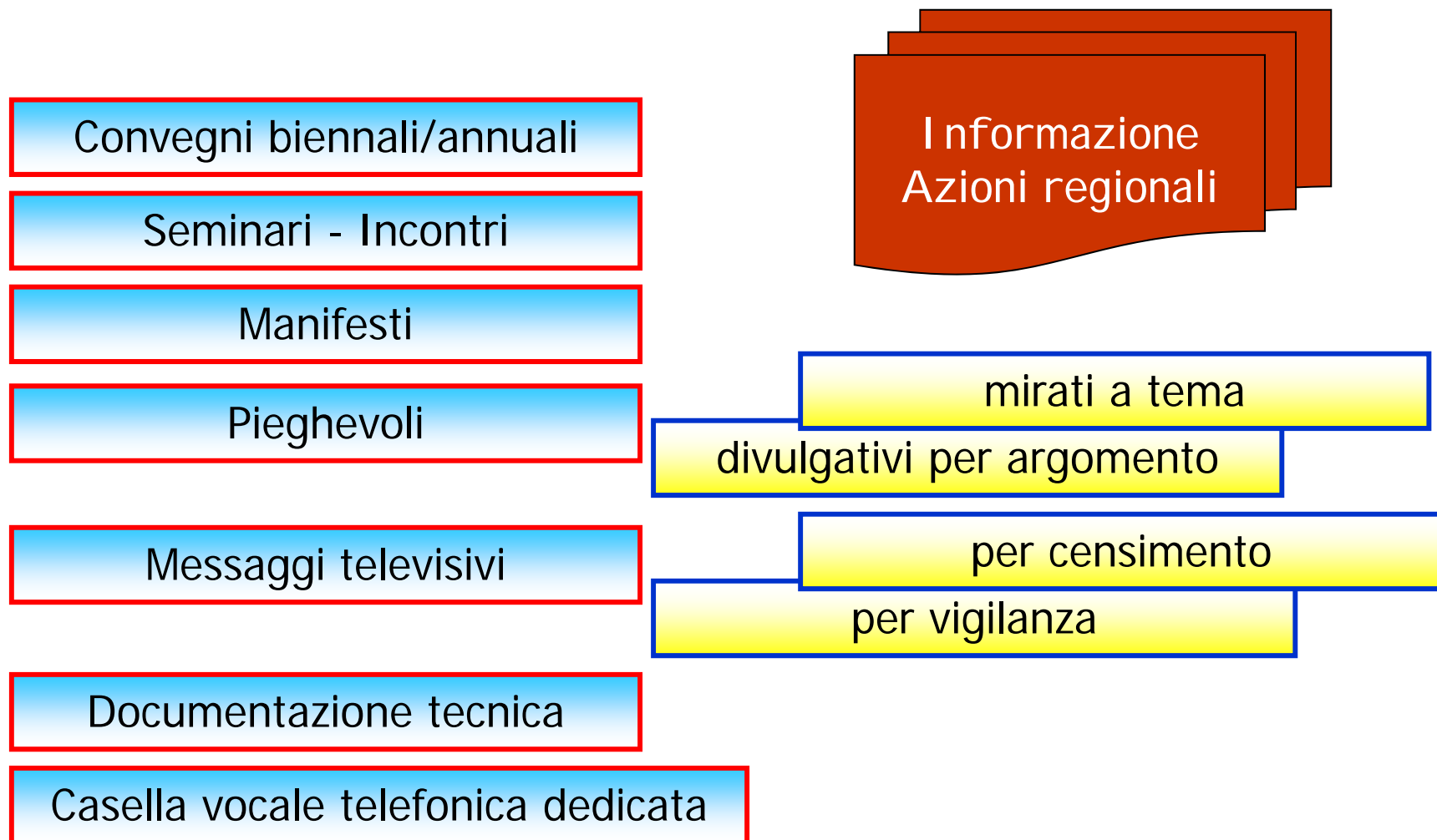


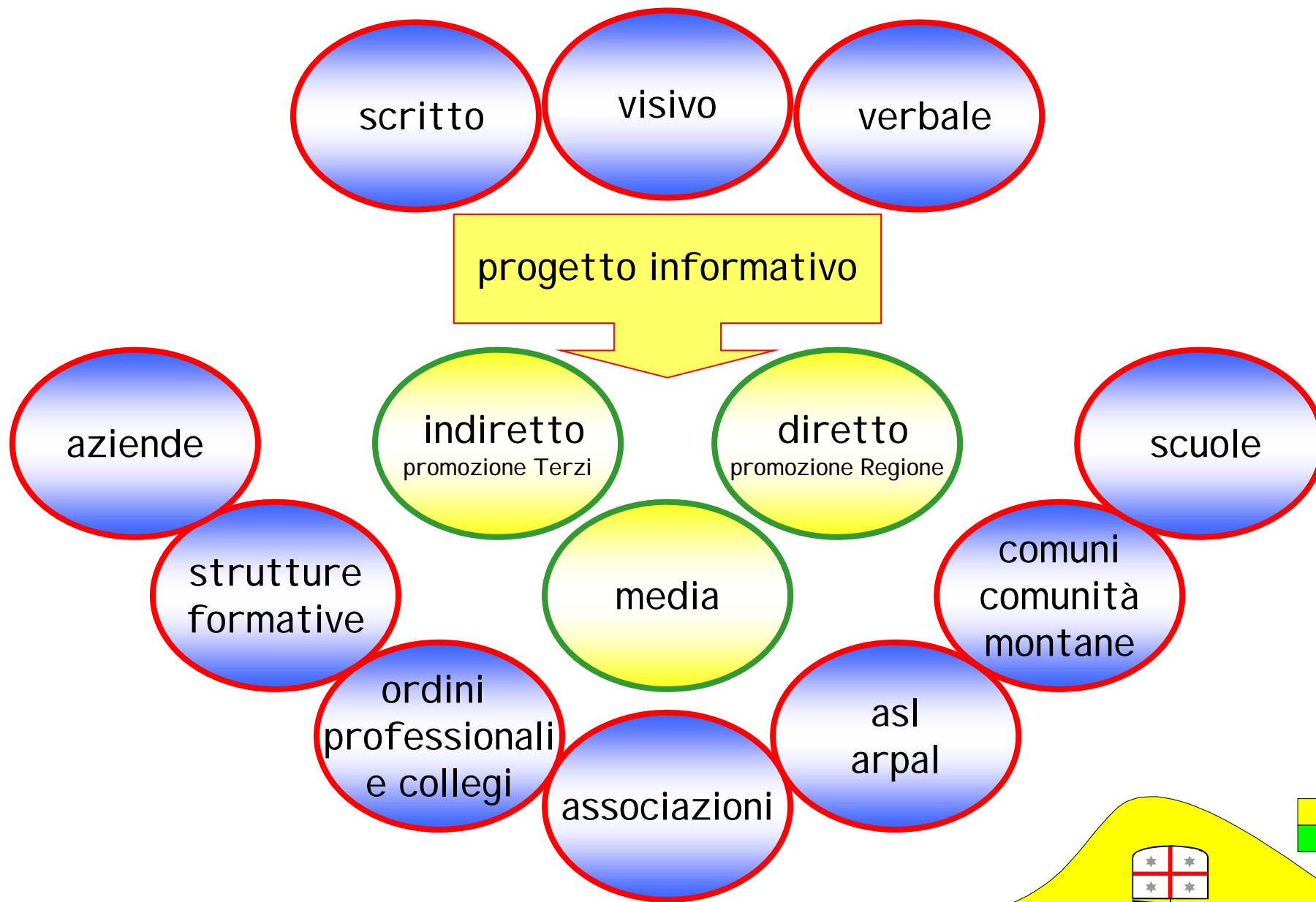
Bonificare con professionalità











Formazione  
Decreti regionali

Modulistica di riferimento  
per attività di bonifica

Elenchi delle ditte con  
abilitati bonificatori

Programmazione attività per  
responsabili della presenza

Programmi dei seminari per  
responsabili della presenza

Modalità di accertamento  
per l'abilitazione corsuale

Elenchi degli abilitati  
bonificatori

Programmazione  
dell'attività formativa

Programmi dei corsi  
formativi per bonificatori

Modalità di accertamento  
per l'abilitazione corsuale

Schemi degli attestati  
di abilitazione

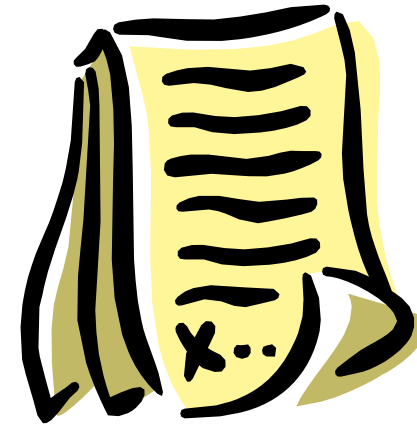
Aggiornamento per  
bonificatori

Modalità di accertamento  
abilitazioni corsuali



Formazione dei  
soggetti coinvolti

progetto di miglioramento  
della qualità professionale



Iniziative di formazione abilitanti

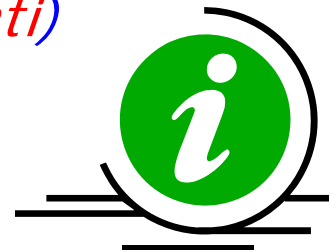


asl - arpa

strutture  
formative

strutture  
aziendali

... finalizzate al conseguimento di una adeguata preparazione connessa alla specificità del ruolo svolto (*tecnico della vigilanza; operatore - addetto; dirigente delle attività - responsabile; responsabile per la gestione della presenza di amianto in edifici ed impianti*)





Elenco normative regionali  
ed atti di riferimento

Circolari

Estratto atualizzato  
circolari pregresse

Legge Regionale 5/2009

Attuazione articolo 21

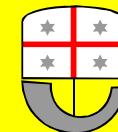
Attuazione articolo 9

Attuazione articolo 14





Legge Regionale numero 5 del 6 marzo 2009  
(pubblicata sul BURL n.5 del 18.3.2009 parte 1°)  
**NORME PER LA PREVENZIONE DEI DANNI E DEI RISCHI  
DERIVANTI DALLA PRESENZA DI AMIANTO, PER LE  
BONIFICHE E PER LO SMALTIMENTO**



Si compone di 5 Titoli, per complessivi 24 articoli e 2 Tabelle

TITOLO I  
FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI (6 articoli)

TITOLO II  
AZIONI DI BONIFICA  
DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO (5 articoli)

TITOLO III  
PRESENZA DI AMIANTO NATURALE (2 articoli)

TITOLO IV  
SORVEGLIANZA SANITARIA (9 articoli)

TITOLO V  
DISPOSIZIONI FINANZIARIE  
E TRANSITORIE (2 articoli)





